



Il "Titanic live concert" arriva a Matera

MATERA- Il 19 dicembre un'orchestra di oltre 70 elementi, immersa in una realtà virtuale, darà vita all'emozionante spettacolo dal vivo, scritto dal cantante e compositore dei Bee Gees, Robin Gibb, per le vittime del celebre transatlantico.

Dopo il successo della prima mondiale del "Titanic Live Concert", avvenuta a Londra

nel 2012 con la Royal Philharmonic Orchestra, il tour italiano dello spettacolo ha preso il via da Taranto lo scorso 23 ottobre e farà tappa nella Capitale Europea della Cultura, per proseguire in tutta Italia.

Presso il PalaSassi, "Titanic Live Concert" proporrà uno spettacolo unico: l'orchestra, composta da sessanta musicisti e un coro di

trenta elementi, con l'aggiunta di solisti, percorrerà la storia del celebre transatlantico, immersa in una scenografia realizzata con proiezioni olografiche 3D. Un ambiente virtuale con immagini ad altissima definizione, in grado di suscitare nel pubblico la sensazione di vivere l'esperienza del Titanic in prima persona.

Applausi e aglianico per brindare al successo della commedia "Qualche volta scappano"

Per Quartullo & Co buona la prima

di FRANCESCO ALTAVISTA

POTENZA - Ci sono dei bicchieri di plastica trasparente all'ingresso del teatro Stabile, alcuni sono colorati da un ottimo Aglianico del Vulture delle Cantine di Venosa, sono su un tavolino e a sistemarli una bella donna bionda con un conturbante vestito rosso. Non c'è assolutamente niente da biasimare se in alcuni momenti dello spettacolo "Qualche volta scappano", presentando in anteprima nazionale, sulle tavole del teatro potentino, si pensi a quell'immagine all'ingresso, edulcorandola un po'. La commedia che dà il via alla stagione pensata dal consorzio "Teatri Uniti di Basilicata", è durata quasi due ore, con intervallo, volate via proprio come l'ottimo Aglianico offerto agli spettatori. La storia della coppia in scena a un certo punto appare un po' fumosa, figlia di tempi volutamente lenti e di alcune vaghezze narrative. L'idea, però, del testo di lanciare delle riflessioni senza argomentarle drammaturgicamente, è interessante. E' una scelta intrigante perché, così facendo, si lanciano dei germi aggressivi nella testa del pubblico che mentre è preso dallo svolgere della scena non può fare a meno di chiedersi il motivo di una scelta, di un comportamento o di una parola dei personaggi. Il tutto, quindi, diventa velatamente onirico, quasi surreale, condizione innescata anche da una semplice ma bella scenografia (sempre la stessa per tutta la durata della pièce), realizzata da Francesco Ghisu. Da sottolineare, poi, il bellissimo fondale pittorico che copre di fascino tutta la scena realizzato da Mauro Di Silvestre. La regia di Pino Quartullo, ormai lucano d'adozione per matrimonio, ha un'impostazione quasi da commedia al cinema o meglio da sitcom televisiva. L'uso del microfono, il tappeto verde a terra per evitare il rumore delle tavole, le luci molto intense e quella particolarità di far ricominciare la messa in scena, dopo l'intervallo, dal punto esatto in cui si era fermata prima della pausa, non fa altro che rompere l'uso della "parola teatrale" intesa in modo classico. Sono particolarissime, poi, le incursioni musicali, ognuno dei tre personaggi durante la pièce canta un brano su una base. Lo spettacolo, al netto della naturale emozione della Prima, ha tutti gli elementi per crescere molto: il racconto nella seconda parte diventa più dinamico ed emozionante. Attilio Fontana, in particolare, cresce moltissimo nella seconda parte, come anche un costumattissimo quasi plastico Quartullo. Una prova e un debutto riuscito anche per Rosita Celentano, fascino unito a delica-



Una scena di "Qualche volta scappano"

tezza. L'attrice è riuscita ad essere anche tenera, perfino più dolce di "Toutour", il cane della coppia, che alla fine compare in scena in carne ed ossa. E' padrona della scena e subito disperde la sua egemonia sul pubblico, certo ci sono alcune imprecisioni dovute all'emozione del debutto, ma le tavole sembrano essere proprio il suo mondo. Alla fine l'applauso dello Stabile c'è e si può scappare a bagnare lingua e labbra in un buon Aglianico del Vulture all'ingresso. Questa sera, intanto, allo Stabile si replica. Per chi se la fosse persa, una pièce da gustare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il pubblico del teatro Stabile



Pino Quartullo e Rosita Celentano in scena allo Stabile (foto A. Mattiacci)

Carpentieri e Cannavacciuolo tra i nomi di spicco della stagione 2015/2016

Al Ruggiero di Melfi si va in scena

di FRANCO CACCIATORE

MELFI- La nuova stagione teatrale 2015 - 2016, al Teatro Ruggiero II della città, a cura del Comune e realizzato da Opera e Consorzio Teatri di Basilicata, è stata presentata alla stampa nella sala Giunta del Comune dal sindaco Livio Valvano e dal direttore artistico, Gianpiero Francese, con la partecipazione degli assessori Lucia Moccia e Alessandro Panico. Il sindaco nel dire dell'offerta culturale delle rappresentazioni teatrali, fondamentale per la crescita della città, ha posto l'accento del ritorno a Melfi del cinema, un elemento di altrettanta valenza.

Da parte sua Francese, prima di illustrare le opere teatrali in programma, ha sottolineato che la stagione si prefigge di presentare le espressioni più vere del palcoscenico. Si parte domani,

alle ore 20, con la commedia "Qualche volta scappano" con Rosita Celentano e Pino Quartullo che cura l'adattamento e la regia. Giovedì 10 dicembre "Muratori" per la regia di Massimo Venturiello con un trio rivelato-



Il sindaco di Melfi Livio Valvano e Gianpiero Francese

si nella passata stagione: Pistoia, Triestino e Lippi. Per il 2016, giovedì 14 gennaio "Il più bel secolo della mia vita". Testo e regia di Alessandro Bardoni. Martedì 16 febbraio un omaggio a Giorgio Faletti con "Minchia, signor tenente". Mercoledì 9 marzo "I giocatori" di Mirò tradotto e diretto da Enrico Ianniello con Renato Carpentieri e prodotto da "Teatri Uniti". Per finire, sabato 9 aprile, un concerto omaggio a Domenico Modugno con "Volare" con Gennaro Cannavacciuolo. Francese a questa programmazione teatrale ha aggiunto una serie di altre iniziative che vanno dai laboratori per i ragazzi, fra cui quello di doppiaggio e per i più piccoli "Di fiaba in fiaba", la rassegna di cabaret, il teatro in lingua inglese e poi saggi di canto e danza ed anche serate di beneficenza. «Un teatro - ha concluso - sempre aperto e per tutte le esperienze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli attori per caso di Teatromania dal "bar" di Venosa a Berna

di GIUSEPPE ORLANDO

VENOSA- L'eco del successo della commedia in dialetto venosino "Eravamo tre amici al bar. Ovvero "Fatt d tott i jurn" ha superato i valichi degli stretti ambiti locali ed è arrivato anche oltrealpe. E, così, l'Associazione Lucana di Berna ha invitato gli "attori per caso" di Teatromania Group di Venosa per esibirsi di fronte al pubblico di lucani emigrati in Svizzera. Lo spettacolo, che gode del patrocinio dell'Associazione Lucani nel Mondo, presieduta dal consigliere regionale Franco Mollica, andrà in scena oggi, alle ore 18, nel teatro della Missione Cattolica Bovestr 1, a Berna. Nato per gioco e senza pretese a giugno 2012 nella Taverna del Bali, il trio venosino, formato da Carmine Maino, Vincenzo Pellegrino e Antonio Pugliese, per tutti "Pagnotta" si è esibito di fronte al grande pubblico prima

al Teatro Lovaglio di Venosa e poi ad agosto 2013 nel cortile del castello Pirro del Balzo della cittadina oraziana. Ogni volta il trio si ritrova allo stesso tavolo, nello stesso posto e, tra un bicchiere e l'altro, tra una chiacchiera e l'altra, passa il tempo nello stesso modo. Il bar fornito lo spunto per esilaranti gag, animate dalla freschezza della vena poetica dell'autore delle poesie (Carmine Maino); l'immediatezza delle capacità espressive dei tre "attori per caso" (Carmine Maino, Vincenzo Pellegrino, e Antonio Pugliese, per tutti "Pagnotta"), l'originalità della colonna sonora. Il tutto sapientemente miscelato e amalgamato dalla esperienza del regista Mauro Maino. Sullo sfondo, il bar come luogo di incontro, confronto e scontro, dove si esaltano virtù, si denunciano difetti, si affrontano i problemi reali della vita quotidiana. Uno stragemma che ha consentito a un

regista acuto come Mauro Maino e ad attori per caso, ma dalla battuta sferzante e tagliente, che recitano a braccio e spesso improvvisano in diretta, di mettere a nudo contraddizioni e vizi, ma anche di esprimere desideri e aspirazioni, delusioni e amarezze. Insomma, sul palcoscenico vanno in scena i fatti della vita di tutti i giorni, di cui si parla al bar: donne, soldi, tasse, politica, usi e costumi. Il filo rosso che lega i vari aspetti descritti è l'ironia e la satira, che utilizza immagini e metafore penetranti, sottolineate spesso anche dalla "parolaccia". A dare maggior forza alla capacità espressiva è il vernacolo, utilizzato per favorire la conservazione della lingua dialettale e delle usanze locali. Carmine Maino è un poeta dei giorni nostri, attento a cogliere dal mondo reale l'essenza della vita e dei comportamenti umani per trasportarli poi nel suo personale mondo



Il Teatromania Group in scena

poetico fatto di ironia, di satira, di parole forti-sottolinea il regista Mauro Maino- ma soprattutto espressione di un animo sensibile che attraverso la poesia universalizza dolori, sentimenti e speranze». Oltre alla vena poetica di Carmine Maino, a determinare il successo dello spettacolo è la capacità espressiva e comunicativa di Vincenzo Pelle-

grino, e la poliedrica mimica facciale e la capacità di improvvisare di Antonio Pugliese. Promette bene anche il giovanissimo Sandro Brunetti. La colonna sonora è assicurata da valenti musicisti: Carmine Dinapoli, Antonio Giambitti, Fabio Gammone. Voce solista Antonio Conte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella graduatoria on line molti lucani tra i progetti finanziati Dalla Lucana Film commission 200 mila euro per nuove opere

POTENZA- Pronta la graduatoria che assegna 200.000 euro a lungometraggi, cortometraggi, documentari e web series che hanno partecipato al bando indetto dalla Lucana Film Commission nello scorso mese di agosto che ha registrato l'adesione di 45 progetti.

La commissione, composta dalla professoressa Giovanna D'Amato del Consiglio d'amministrazione della Fondazione, dal produttore Enzo Porcelli e dal rappresentante della Regione Basilicata Franco Vaccaro, dopo attento e meticoloso lavoro ha assegnato i punteggi per formulare la graduatoria che vede premiata una linea creativa giovanile e innovativa tesa a valorizzare le bellezze della regione, i suoi principali attrattori turistici e i temi culturali e sociali che meglio la caratterizzano. Su questa tendenza ben si



Il regista Gianni Saponara, tra i vincitori del bando di Lfc

posiziona il lungometraggio "L'erose" del trentenne Cristiano Anania che ha mostrato di ben farsi notare con due cortometraggi molto apprezzati e che ora in Basilicata può ambientare la sua opera prima con un noir d'autore che racconta le inchieste di un giornalista scomodo e d'assalto. Riflettori puntati invece su Matera e la sua candidatura a Capitale Europea della Cultura 2019 nella sezione documentari, che ha visto premiati i lavori "Matera 15/19: Episodio I" e "L'oro di Matera" che potranno essere strumento di divulgazione e conoscenza

su una città che con le sue narrazioni filmiche riesce a produrre riflessioni utili alla Basilicata del contemporaneo. Nelle sezioni web series e cortometraggi prevalgono invece giovani autori lucani già premiati dal precedente Bando alla crisi e che possono proseguire a irrobustire la loro esperienza creativa e produttiva. E' il caso di Nicola Bisceglia, fresco di presentazione e di apertura della piattaforma "Flipo con la Basilicata", che ha visto riconosciuta la sua aspirazione di poter far diventare il suo precedente corto, pilota in una serie strutturata in sette episodi che potranno essere fruiti sul web.

Anche il giovane materano Roberto Moleri, sceneggiatore vincitore di diversi premi nazionali, dopo l'esordio alla regia ora potrà cimentarsi con la serie "Il manuale della sposa perfetta" che gode anche del sostegno di un settimanale femminile di diffusione nazionale. Dopo i primi buoni esordi, aveva vinto il Bando alla crisi anche il regista e produttore indipendente Gianni Saponara, che con "08 giugno '76", ha ideato un corto dal forte valore civile che, alla vigilia del quarantesimo anniversario di quei tragici fatti, racconta il sacrificio di un poliziotto lucano di Salandra ucciso dalle Brigate Rosse insieme ad un collega e al giudice Coco nella strage di Santa Brigida a Genova. Per il ruolo da protagonista femminile di questo progetto, che gode di numerosi patrocini e interesse da parte di diverse istituzioni, ha già espresso volontà a parteciparvi l'attrice Angela Finocchiaro. Conclude la lista dei finanziati il corto "L'oro di porto" di Dario Di Viesto, storia di pescatori ambientata a Maratea che affronta i temi dell'omosessualità.

La graduatoria del bando è da già consultabile sul sito della Lucana Film Commission, ma avrà valore di notifica solo dopo la pubblicazione sul prossimo Bollettino Ufficiale della Regione Basilicata.